

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Interrogazione a risposta in commissione 5-00885

presentato da
CAPITANIO Massimiliano

testo di

Martedì 6 novembre 2018, seduta n. 77

(5-00895)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPITANIO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere – premesso che:

nel rispetto di quanto previsto dall'Agenda digitale europea e dalla «Strategia italiana per la banda ultralarga», approvata dal Governo il 3 marzo 2015, Infratel ha bandito due gare pubbliche aventi ad oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree a fallimento di mercato (cosiddetti *cluster C e D*);

entrambe le gare sono state aggiudicate al concessionario Open Fiber, il cui piano di realizzazione prevede l'esecuzione di 13.506 progetti;

come stabilito nell'allegato 2 alla delibera dell'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni 120/16/CONS richiamata nei bandi di gara, «la rete di accesso a banda ultralarga, oggetto del finanziamento pubblico, dovrà essere realizzata nel rispetto del principio di "architettura neutra". Ciò comporta che la progettazione di dettaglio delle infrastrutture di rete dovrà essere sviluppata con il concorso degli operatori terzi che manifestano interesse ad acquistare i servizi *wholesale* nell'area finanziata, così da individuare percorsi di rete e punti di consegna, che non agevolino il beneficiario o un particolare soggetto rispetto agli altri»;

per ciascuno dei 13.506 progetti previsti, a valle della chiusura dei cantieri e del successivo collaudo positivo da parte di Infratel, ai fini della commercializzazione dei servizi agli utenti finali, è necessario svolgere le ulteriori attività di interconnessione alla nuova rete pubblica da parte degli operatori di telecomunicazioni e di commercializzazione dei servizi *wholesale*. Per tali motivi, l'orizzonte temporale tra l'avvio di un cantiere e l'effettiva commercializzazione dei servizi al cliente finale è stimabile in 12-18 mesi;

Open Fiber è tenuto a completare la realizzazione della infrastruttura di rete pubblica entro 36 mesi dalla firma della concessione, ossia entro il 2020;

sulla base dei dati pubblicati il 21 ottobre 2018 da Infratel sul proprio sito istituzionale risultano autorizzati solo 815 cantieri su 13.506, pari al 6 per cento del totale; nello specifico: per i comuni di gara 1, dopo oltre 16 mesi dalla firma della concessione, risultano autorizzati da Infratel solo 375 cantieri su 6.086; per i comuni di gara 2, dopo quasi 12 mesi dalla firma della concessione, risultano autorizzati da Infratel solo 440 cantieri su 7.420;

per la totalità degli 815 cantieri autorizzati al 21 ottobre 2018, il concessionario, a quanto consta all'interrogante, non avrebbe coinvolto alcun operatore terzo né in fase di progettazione definitiva, né in quella esecutiva, contravvenendo così a quanto stabilito nella delibera dell'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni 120/16/CONS, allo scopo di garantire l'utilizzo efficiente dell'investimento pubblico e di salvaguardare il principio di «architettura neutra»;

per i cantieri aperti dal concessionario, è stato sistematicamente annunciato l'avvio dei lavori, mediante articoli di stampa fuorvianti che lasciano intendere l'imminente disponibilità di servizi in fibra ottica, generando così false aspettative nel cliente finale. Tale condotta, alterando il comportamento economico del

cliente finale e quindi le normali dinamiche di mercato, crea grave nocumento agli operatori già presenti sul territorio in fase di commercializzazione dei propri servizi di connettività –:

se, alla luce del forte ritardo accumulato dal concessionario nella realizzazione della rete pubblica a banda ultralarga, intenda intraprendere iniziative volte ad accelerare l'esecuzione dei lavori, anche al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi – oggi molto lontani – della «Strategia italiana per la banda ultralarga» entro il 2020;

se, visti gli inadempimenti contrattuali posti in essere dal concessionario, intenda intraprendere iniziative, per quanto di competenza, volte a garantire, con il dovuto coinvolgimento di tutti gli operatori terzi interessati, un'adeguata trasparenza in tutte le fasi di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura pubblica.
(5-00885)

23 gennaio 2019

5-00885 Capitanio: Ritardi relativi alla realizzazione della rete pubblica a banda ultralarga da parte di Open Fiber.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo ai quesiti posti dall'Onorevole Interrogante nell'atto in discussione, rappresentando quanto segue.

Il Piano Nazionale Banda Ultralarga è stato avviato nell'estate del 2016 con due diverse procedure di gara che riguardano 17 regioni italiane in cui sono presenti aree bianche in circa 6.500 comuni.

Già dalla fase di pubblicazione del bando e fino all'aggiudicazione, sono giunti alla società Infratel Italia, soggetto attuatore degli interventi previsti nel Piano, numerosi ricorsi da parte di operatori, che di fatto hanno rallentato notevolmente l'avvio delle attività, tanto che la sottoscrizione dell'ultimo dei due contratti con Open Fiber si è potuta avere soltanto a novembre 2017.

La terza procedura di gara, relativa all'aggiudicazione dei lotti riguardanti le tre residuali regioni rientranti nel grande progetto BUL, si è invece conclusa il 18 dicembre 2018 e si prevede la firma del contratto con il concessionario alla fine di gennaio 2019.

Pertanto, l'inizio delle progettazioni da parte di Open Fiber e la contemporanea gara ad evidenza pubblica svolta dal concessionario per individuare gli appaltatori incaricati di realizzare le opere, si sono potute avviare soltanto successivamente alla firma dei primi contratti.

Nonostante ciò, anche al fine di poter recuperare il *gap* dovuto al ritardo accumulato, nel corso del 2018 è stato dato avvio ai lavori in quasi 1.000 comuni; per il 2019 si prevede l'apertura dei cantieri in circa 2.000 comuni, mentre nei restanti comuni l'esecuzione dei lavori nella realizzazione della rete è prevista nel corso del 2020.

Allo stato attuale, data la complessità delle opere da realizzare in aree intensamente distribuite del nostro territorio, si può ragionevolmente auspicare che le opere saranno completate entro il 2021.

Al fine di accelerare la commercializzazione dei servizi e garantire l'utilizzo della rete ai cittadini, le procedure contrattuali includono, tra l'altro, che non si debba attendere la fine dei lavori dell'ultimo comune interessato.

Una volta completata la messa a punto delle opere in tutto il territorio, Infratel procederà di fatto al collaudo delle medesime e al rilascio della concessione alla Società Open Fiber, la quale successivamente renderà disponibile la rete realizzata a tutti gli operatori.

Entro aprile 2019, è in programma l'avvio della commercializzazione nei primi comuni raggiunti dalla rete pubblica di accesso alla banda ultra larga con l'obiettivo di avere per l'anno in corso, almeno 500 comuni con servizi commercializzabili.

Il progetto prevede la realizzazione di Punti di Consegna Neutri (PCN) con i quali gli addetti del settore potranno accedere alle infrastrutture e ai servizi offerti dalla nuova rete. Al fine dell'aggiornamento sulla localizzazione dei suddetti punti di consegna e sullo stato di avanzamento dei lavori, nonché per sincronizzare le attività propedeutiche necessarie all'attivazione dei medesimi servizi, è stato realizzato un portale *online* dedicato.

Già dal mese di dicembre 2018 sono state avviate dal concessionario le sperimentazioni della prestazione in tre diverse località, per consentire a tutti gli operatori interessati la verifica dei loro servizi di connettività sulla nuova rete.

In merito agli aspetti relativi alla garanzia della concorrenza e della trasparenza nelle fasi di

progettazione ed esecuzione dell'opera pubblica in esame, nonché il conseguente coinvolgimento di tutti gli operatori, si conferma che l'architettura adottata nel progetto è conforme alla citata delibera AGCOM 120/16/CONS.

Sentita nel merito, l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha fatto presente di aver tenuto in massima considerazione quanto previsto dalla «Strategia italiana per la Banda Ultralarga» e dagli «Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga».

Negli «Orientamenti», in particolare, l'Autorità ha evidenziato, al punto 42, che le Autorità Nazionali di Regolamentazione dovrebbero «pubblicare orientamenti ad uso delle autorità locali che includano raccomandazioni relative all'analisi del mercato, ai prodotti e alle tariffe di accesso all'ingrosso e principi di tariffazione, tenendo conto del quadro normativa in materia di comunicazioni elettroniche e delle relative raccomandazioni formulate dalla Commissione».

Con la richiamata delibera n. 120/16/CONS, l'Autorità ha precisato di aver adottato le «Linee guida per le condizioni di accesso *wholesale* alle reti a banda ultralarga destinatarie di contributi pubblici» destinate sia alle Stazioni appaltanti - al fine di indirizzare la redazione dei bandi di gara per la realizzazione di reti a banda ultralarga con il contributo di finanziamenti pubblici in specifiche aree territoriali a fallimento di mercato (aree bianche NGA) - sia ai soggetti aggiudicatari di tali bandi, per individuare le modalità di accesso alle reti in fibra ottica realizzate con il contributo di finanziamenti pubblici.

In particolare, le linee guida individuano, *inter alia*, i servizi *wholesale* che il beneficiario dovrà rendere disponibili agli operatori terzi e declinano le relative condizioni di offerta differenziate in funzione del modello di finanziamento pubblico adottato, indipendentemente dalla tecnologia sottostante. Esse hanno anche l'obiettivo di garantire un'apertura della rete per assicurare la replicabilità delle offerte al dettaglio da parte degli operatori presenti sul mercato.

Con riferimento alle condizioni economiche, l'AGCOM ha segnalato che sono in corso di valutazione le condizioni economiche di offerta dei servizi di accesso offerti dalla società Open Fiber S.p.A. nelle aree bianche oggetto di Concessione.

Segnalo, infine, che il 14 gennaio scorso si è svolto presso il MiSE un incontro del Comitato di indirizzo e monitoraggio Infratel nella sua nuova composizione, istituito allo scopo di verificare gli obiettivi prefissati nel Piano Banda Ultra Larga (BUL).

Nel corso della riunione, alla quale ha partecipato anche il Presidente dell'UNCEM, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, si è discusso, tra l'altro, sulla realizzazione di progetti finalizzati a superare il *digital divide* nelle comunità montane e favorire, attraverso l'adozione di servizi di nuova generazione, la crescita e lo sviluppo sociale ed economica dei suddetti territori.

Il Comitato ha, inoltre, affrontato i temi relativi allo stato di avanzamento dei lavori per l'attuazione del progetto BUL 2018-2020 (per il quale è previsto il lancio di una nuova consultazione pubblica sulle aree nere e grigie del Paese il 21 gennaio 2019), del SINFI (il catasto delle infrastrutture del sottosuolo) e del piano di esecuzione del programma WiFi.Italia.it, che ha già avviato i progetti esecutivi di realizzazione dei punti di accesso *wi-fi free* in 140 comuni colpiti dal terremoto nel 2016.

Tra l'altro, entro la fine del mese corrente verrà avviata la procedura di Pag. 119sportello per i comuni al di sotto dei 2000 abitanti per la fornitura degli Hot Spot WiFi.Italia.it.

Il Governo, dunque, sta seguendo con la massima attenzione il processo di realizzazione della infrastruttura di rete pubblica della banda ultralarga, al fine di garantire lo sviluppo delle nuove tecnologie ed assicurare che i servizi all'utenza avvengano senza ulteriori ritardi rispetto alle scadenze stabilite a livello nazionale ed europeo.